

MARTEDI' 2 APRILE 2024 – FRA L'OTTAVA DI PASQUA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 20,11-18.

In quel tempo, Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo».

Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro!

Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Omelia monastica anonima del 13° secolo

Meditazione sulla Passione e la Risurrezione di Cristo, 38

"Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre" (Gv 20,16-17)

"Maria!", ti riconosco col tuo nome; tu impara a conoscermi con la fede. "Rabbunì!, dice lei, che significa: Maestro", insegnami a cercarti, insegnami a vederti. "Non mi trattenere, risponde Gesù, perché non sono ancora salito al Padre" (Gv 20,16-17): tu non credi ancora che sono uguale, eterno e consustanziale al Padre. Credilo e mi vedrai. Il tuo sguardo si ferma all'uomo, perciò non credi, poiché non si crede a ciò che si vede. Non vedi Dio; credi e vedrai. Con la fede, mi vedrai, come quella donna che toccò il lembo del mio mantello e fu subito guarita (cfr. Mt 9,20-22). Perché? Perché mi ha toccato con fede. Toccami con quella mano, cercami con quegli occhi, corri verso di me con quei piedi. Non sono lontano da te; io sono il Dio vicino (cfr. Dt 4,7), parola nella tua bocca e nel tuo cuore. E cosa di più vicino all'uomo del suo cuore? E' lì, nell'intimo, che mi hanno scoperto tutti coloro che mi hanno trovato. Poiché ciò che è fuori riguarda la vista. Le mie opere sono reali e tuttavia restano fragili e passeggeri; mentre io, il loro Creatore, abito nel più profondo dei cuori puri.